

## *Per una biobibliografia critica di Dario Bellezza*

*For a critical biobibliography of Dario Bellezza*

STEFANO BOTTERO

---

### ABSTRACT

*In questo articolo si propone una ricostruzione biobibliografica della vicenda di Dario Bellezza. Il lavoro di ricerca qui presentato risponde a quella che, nell'ambito degli studi sull'autore, risulta oggi essere una mancanza. L'assenza di un apparato cronologico di riferimento, redatto secondo un criterio critico e scientifico, ha reso infatti necessaria una sistemazione dei dati relativi – che appaiono ad oggi spesso indisponibili o inservibili a tale lavoro, in quanto influenzati dalla memoria aneddotica. Alle testimonianze dirette (raccolte nell'ambito di un progetto dottorale attualmente in corso all'Università Ca' Foscari Venezia) è stata connessa un'operazione sistematica di ricerca bibliografica, in cui si è resa imprescindibile la consultazione archivistica di materiali critici e giornalistici. La redazione dell'articolo mira, dunque, a fornire un quadro dettagliato della biografia del poeta, per offrire un riscontro utile alla messa in luce della sua opera letteraria e intellettuale, e della sua vicenda umana – questioni che saranno ulteriormente approfondite nella futura pubblicazione della tesi.*

*The aim of this study is to propose a biobibliography of Dario Bellezza. The research work presented here responds to what today appears to be a lack in field of studies dedicated to the poet. The absence of a chronological apparatus drawn up according to critical and scientific criteria, raises today the need to work on biographical data, which often appear unavailable or useless for scientific research, as they are influenced by anecdotal memories. The collection of oral testimonies (carried out as part of a doctoral study in progress at the Ca' Foscari University of Venice) was here linked to a systematic bibliographic research operation, for which archival consultation was fundamental. This article intends to provide an in-depth picture of the poet's biography to highlight his literary and intellectual work, in relation to the events of his life. These issues will be further explored in the future publication of the doctoral thesis.*

KEYWORDS: *Dario Bellezza, bibliography, biography, invectives, licenses*

PAROLE CHIAVE: *Dario Bellezza, bibliografia, biografia, invettive, licenze*

---

#### AUTORE

*Stefano Bottero è dottorando in Italianistica presso l'Università Ca' Foscari Venezia. È laureato cum laude in Filologia Moderna presso l'Università 'La Sapienza' di Roma. Estratti dalle sue tesi, triennale e magistrale, sono stati pubblicati sulla rivista «Poeti e Poesia». Ha partecipato come redattore a diversi convegni italiani e internazionali, e ha collaborato all'organizzazione di TwentyTwenty Extended Conference. Interpreting the 21st Century Poetry. È redattore della rivista scientifica «Polisemie» (University of Warwick Press) e ha pubblicato saggi in materia di poesia contemporanea e letteratura comparata sulle riviste «Filologist», «Kepos», «Rossocorpolingua», e nel quarto volume della collana di studi Poesia italiana degli anni Ottanta a cura di Sabrina Stroppa.*

*stefano.bottero@unive.it*

## 1. Stato degli studi

Nell'ambito degli studi di italianistica contemporanea, la storia critica dell'opera di Dario Bellezza costituisce un caso particolare. Pur occupando un ruolo centrale nel panorama poetico e culturale degli anni Settanta e Ottanta, nei primi due decenni del Ventunesimo secolo la sua figura incontra una progressiva marginalizzazione. In questo frangente cronologico l'editore Mondadori realizza due nuove edizioni della sua opera poetica: una prima nel 2002, intitolata *Poesie 1971-1996* e costituita da una raccolta trasversale di testi curata da Elio Pecora, e una seconda integrale nel 2015, *Tutte le poesie*. Nella *Nota all'edizione* acclusa a quest'ultima, il curatore Roberto Deidier pone l'accento sulla dimensione non solo critica della progressiva ritrazione di Bellezza, ma anche editoriale:

Ormai da troppi anni assente dai cataloghi degli editori, Bellezza avrebbe rischiato di divenire leggenda di se stesso, un poeta senza più opera. Questa edizione rappresenta non solo l'interesse di una vicenda poetica, ma anche un nuovo stimolo ad accostare l'opera poetica di uno degli autori più controversi di fine Novecento [...].<sup>1</sup>

L'indice bibliografico stilato da Deidier e pubblicato all'interno del volume riporta oltre centocinquanta voci – per lo più relative ad articoli recensivi e a materiali giornalistici. Se tuttavia si guarda alla trattatistica recente dedicata a Bellezza, i contributi critici appaiono numericamente esigui.<sup>2</sup> La tendenza denunciata da Deidier nel 2015 non ha infatti conosciuto, negli anni recenti, un'inversione significativa. Alla prematura scomparsa del poeta – morto di Aids nel 1996 – è inoltre seguita una fase decennale di dispersione del suo archivio privato,<sup>3</sup> fenomeno che ha impedito ad oggi la realizzazione di studi filologici sulla sua opera poetica. Nel delineare un quadro della situazione relativa alla trafila critica di Bellezza va inoltre aggiunto come al problema della dispersione si sia sommata la progressiva irreperibilità dei dati biografici, che spesso risultano inservibili ai fini di una ricostruzione critica verificabile in quanto viziati dalla forte componente aneddotica che connota la memoria collettiva del poeta.

Il presente articolo risponde alla necessità di definire un apparato cronologico-bibliografico di riferimento per gli studi sull'autore, ampliando e integrando il lavoro già iniziato da Deidier nell'edizione mondadoriana.

---

<sup>1</sup> R. DEIDIER, in D. Bellezza, *Tutte le poesie*, Mondadori, Milano 2015, p. XXIX.

<sup>2</sup> Sono da segnalarsi, a questo proposito, due recenti monografie di Arnaldo Colasanti e Giovanni Inzerillo, intitolate rispettivamente *Dario il grande. La poesia di Dario Bellezza*, pubblicata da CartaCanta nel 2019, e *Dalla vita assassinato alla poesia. Il «Canzoniere» di puro disamore di Dario Bellezza*, edita da Franco Cesati nello stesso anno.

<sup>3</sup> L'*Archivio Bellezza* è oggi conservato a Roma nella collezione privata del curatore Prof. Giuseppe Garrera.

Nell'approfondimento delle questioni editoriali e biografiche è stato adottato un criterio di ricostruzione teso a rendere conto della complessità umana della vicenda di Bellezza e, parimenti, della significatività della sua opera poetica e intellettuale.<sup>4</sup> Si segnala, per concludere questa introduzione, che il lavoro qui presentato è parte di una ricerca più ampia dedicata al poeta e alle sue carte manoscritte, attualmente in corso presso l'Università Ca' Foscari Venezia come progetto di dottorato di chi scrive.

## 2. Anni Sessanta e Settanta

Dario Bellezza nasce nel 1944 a Roma. Nel 1962 si iscrive alla facoltà di Lettere dell'Università La Sapienza dove frequenta, senza mai laurearsi, le lezioni di Walter Binni e Giacomo Debenedetti. Nel 1966 spedisce un suo racconto a Enzo Siciliano presso la redazione di «Nuovi Argomenti». Pochi giorni dopo si presenta, inatteso, alla porta della sua abitazione.<sup>5</sup> Nasce così un rapporto di stretta vicinanza, che dura fino alla morte di Bellezza, nel 1996. Il loro ultimo incontro avviene nell'ottobre del 1995, durante una riunione di redazione della rivista «Nuovi Argomenti» di cui, dal 1974, il poeta è diventato redattore.<sup>6</sup> Tramite Siciliano, nella seconda metà degli anni Sessanta Bellezza conosce e si lega a diversi dei protagonisti della letteratura italiana della sua epoca, tra cui Alberto Moravia, Elsa Morante, Amelia Rosselli, Aldo Braibanti e Pier Paolo Pasolini. Con quest'ultimo, a cui già nel 1963 aveva spedito un gruppo di poesie,<sup>7</sup> stringe un rapporto di profondo affetto. Dal 1966 al 1969 è accanto a lui, oltre che come amico, in qualità di segretario – senza ricevere un vero e proprio compenso.<sup>8</sup>

Nel 1970 è pubblicato dall'editore De Donato il suo primo romanzo, *L'innocenza*, con prefazione di Alberto Moravia. In una delle prime recensioni del volume, sul «Corriere della Sera», Alfredo Barberis definisce già l'autore come un «giovanissimo poeta un po' 'maudit'».<sup>9</sup> Il romanzo sarà poi ripubblicato da Mondadori nel 1982 con il titolo *Storia di Nino* e un'introduzione di Gualtiero De Santi (intellettuale che, in uno scritto del 1996, ricorda come Morante lo avesse

<sup>4</sup> Sono stati esclusi dalla presente trattazione i dati relativi alle molteplici pubblicazioni in *plaquettes*, edizioni d'arte e alle curatele di volumi poetici, antologici e critici, da parte di Bellezza. Si rimanda per approfondimento all'apparato offerto da Deidier in *Tutte le poesie*, e in particolare alle sezioni *Nota all'edizione* (pp. XIX-XXXIII) e *Notizie sui testi* (pp. 711-750).

<sup>5</sup> E. SICILIANO, *Presentazione*, in D. Bellezza, *Proclama sul Fascino*, Mondadori, Milano 1996 poi in A. VENEZIANI, *Addio amori, addio cuori. Dario Bellezza*, «Fermenti - Rivista di critica del costume e della cultura», anno XXVI (212), n. 1, speciale, 1996, pp. 95-96.

<sup>6</sup> (articolo senza autore - di seguito abbreviato in a.s.a.) *La storia della rivista* in «Nuovi Argomenti», online: <http://www.nuoviargomenti.net/la-storia-della-rivista/> (u.v.: 16 novembre 2022).

<sup>7</sup> C. PRINCIOTTA, *Serpenta di Dario Bellezza (1987)*, in *La poesia italiana degli anni Ottanta. Esordi e conferme*, a cura di S. STROPPA, Pensa Multimedia, Lecce 2016, vol. 1, p. 171.

<sup>8</sup> D. Bellezza in M. GREGORINI, *Il male di Dario Bellezza*, Nuovi Equilibri, Viterbo 2006, p. 20.

<sup>9</sup> A. BARBERIS, *Caccia alle zie*, in «Corriere della Sera», Corriere Letterario, 15 ottobre 1970, p.11.

preso a modello «di un personaggio de *La storia*»<sup>10</sup>. Prima della riedizione mondadoriana dell'82, di Bellezza sono stati pubblicati tre romanzi: *Lettere da Sodoma* nel 1972, presentato alla ventiseiesima edizione *Premio Strega* da Moravia e Siciliano, *Il carnefice* nel 1973 e *Angelo*, dedicato al turbolento rapporto sentimentale con Morante,<sup>11</sup> nel 1979. Ne seguono altri quattro: *Turbamento* nel 1984, *L'amore Felice* (ancora dedicato a Morante)<sup>12</sup> nel 1986, *Il cugino* nel 1991 e *Nozze col diavolo* nel 1995. Il suo esordio come autore di narrativa, ad ogni modo, si colloca nel 1968, quando sul numero di aprile-giugno di «Nuovi Argomenti» appare il racconto *La rapida ira*, estratto da un «primo romanzo mai pubblicato».<sup>13</sup> Le pagine che Bellezza ha portato a Siciliano sono infatti state sottoposte da quest'ultimo al giudizio di Moravia e Pasolini, che hanno deciso di pubblicarne un estratto.<sup>14</sup> Nel numero di ottobre-dicembre escono sulla rivista le sue prime poesie, raccolte sotto il titolo de *La vita idiota*.<sup>15</sup>

Nel 1969 Bellezza traduce *Historie de l'œil* di Georges Bataille per l'editrice romana L'airone.<sup>16</sup> L'edizione è accompagnata, ancora una volta, da una prefazione di Moravia. A partire dallo stesso anno «Nuovi Argomenti» ospita una serie cospicua di sue poesie: nei numeri di gennaio-marzo, aprile-giugno, luglio-settembre e ottobre-dicembre escono, rispettivamente, *Colosseo* (poemetto dedicato a Moravia),<sup>17</sup> *Poesie per un giovane amico morto e vivo*,<sup>18</sup> *La morta poesia, la memoria. Al circo massimo*<sup>19</sup> e *Florilegio*.<sup>20</sup> Nel numero di luglio-settembre del

<sup>10</sup> G. DE SANTI, *Nel cerchio della modernità*, in A. Veneziani, *Addio amori, addio cuori. Dario Bellezza cit.*, p. 5.

<sup>11</sup> M. BIONDI, *L'omosex drogato si crede un poeta*, in «Corriere della Sera», 3 marzo 1979, p. 10; D. Bellezza, in N. BONETTI, *Siamo tutti bisessuali*, in A. Veneziani, *Addio amori, addio cuori. Dario Bellezza cit.*, p. 148.

<sup>12</sup> (trasmissione televisiva) *Scrittrici del 900. Elsa Morante raccontata da Dario Bellezza*, 1993, disponibile in: <https://www.raiplay.it/programmi/scrittricedel900> (u.v.: 16 novembre 2022).

<sup>13</sup> D. Bellezza in G. SICA, *Conversazione inedita con Dario Bellezza*, in «Nuovi Argomenti», online, 30 aprile 2015: <http://www.nuoviargomenti.net/poesie/conversazione-inedita-con-dario-bellezza/> (u.v.: 16 novembre 2022).

<sup>14</sup> E. SICILIANO, *Come liberarsi da Pasolini?*, in «La Stampa», TuttoLibri, 13 marzo 1976, p. 5.

<sup>15</sup> D. BELLEZZA, *La vita idiota*, in «Nuovi Argomenti», n.12, Nuova serie, ottobre-dicembre, 1968, pp. 20-35.

<sup>16</sup> G. BATAILLE, *Simona*, trad. di D. Bellezza, L'Airone Editrice, Roma 1969. Il volume è poi ristampato dall'editore Gremese nel 1980 con il titolo *Storia dell'occhio*.

<sup>17</sup> D. BELLEZZA, *Colosseo* in «Nuovi Argomenti», n.13, Nuova serie, gennaio-marzo, 1969, pp. 43-45. Nello stesso numero della rivista esce un breve saggio argomentativo a firma del poeta, *Colpire il nemico, ovunque*, in cui affronta questioni tra cui la declinazione contemporanea del concetto di violenza, la «desacralizzazione del mondo», l'istupidimento borghese, l'individuazione del 'nemico' nel sistema capitalista – e non più «in questo o in quel paese». Ivi. pp. 245-247.

<sup>18</sup> D. BELLEZZA, *Poesie per un giovane amico morto e vivo*, in «Nuovi Argomenti», n.14, Nuova serie, aprile-giugno, 1969, pp. 65-75.

<sup>19</sup> D. BELLEZZA, *La morta poesia, La memoria. Al Circo Massimo*, in «Nuovi Argomenti», n. 15, Nuova serie, luglio-settembre, 1969, pp. 113-123.

<sup>20</sup> D. BELLEZZA, *Florilegio*, in «Nuovi Argomenti», n. 16, Nuova serie, ottobre-dicembre, 1969, pp. 138-152.

1970 appare il gruppo delle *Seconde licenze*,<sup>21</sup> il cui titolo prefigura l'uscita della sua prima raccolta poetica *Invettive e licenze*, edita da Garzanti nel 1971.<sup>22</sup> Sulla quarta di copertina del volume, Pasolini lo presenta come «il miglior poeta della nuova generazione». Nove mesi dopo, la raccolta viene insignita a Bologna del *Premio Roberto Gatti*<sup>23</sup> da una giuria composta da Carlo Betocchi, Marino Moretti, Giuseppe Raimondo, Claudio Marabini<sup>24</sup> e Geno Pampaloni.<sup>25</sup> Nello stesso anno esce, di Pasolini, il *Decameron*, in cui Bellezza recita nel ruolo del cappellano della novella di *Andreuccio da Perugia*. La loro amicizia continua senza significative interruzioni fino al 1975. La notizia della morte di Pasolini raggiunge Bellezza mentre è fuori Roma, «nel ristorante della stazione di Barletta».<sup>26</sup> Lo stesso accade nel 1990: quando apprende della dipartita del suo amato Moravia, trovato senza vita nella sua abitazione da Siciliano,<sup>27</sup> Bellezza è a Perugia, lontano da casa.<sup>28</sup>

Un anno dopo la morte di Pasolini, nel 1976, esce per Garzanti la raccolta *Morte segreta*, che vince il *Premio Viareggio*. Alla fine degli anni Sessanta Bellezza è già un'esponente importante della cultura letteraria italiana. Interviene regolarmente sui maggiori periodici nazionali – tra cui «L'Espresso», «Paragone», «Il Mattino», «Il Tempo Illustrato» e «Paese Sera».<sup>29</sup> Intrattiene rapporti di amicizia con poeti delle generazioni precedenti come Aldo Palazzeschi e Sandro Penna, e con suoi coetanei come, tra gli altri, Biancamaria Frabotta, Valentino Zeichen, Antonio Veneziani e Gino Scartaghiande. Per i giovani poeti, la seconda metà degli anni Settanta costituisce un momento di generale affrancamento dalle lezioni e dalle 'linee' dettate dal canone letterario novecentesco. Come scrive Enzo Golino già nel 1979 delineando un concetto ampiamente condiviso dalla critica dei decenni successivi, ciò che accomuna i nuovi poeti degli anni Settanta è il «ritorno all'idea dell'autonomia della letteratura e all'attenzione ai problemi del privato

<sup>21</sup> D. BELLEZZA, *Seconde licenze*, in «Nuovi Argomenti», n. 19, Nuova serie, luglio-settembre, 1970, pp. 102-117.

<sup>22</sup> Nello stesso anno: D. BELLEZZA, *Piagnisteo*, in «Nuovi Argomenti», n.22, Nuova serie, aprile-luglio, 1971, pp. 75-85.

<sup>23</sup> (a.s.a.) *Assegnato il Gatti*, in «Corriere della Sera», 28 novembre 1971, p.11.

<sup>24</sup> Nel 1972 Bellezza è accanto a Marabini nella giuria del *Premio internazionale di poesia Brianza* con, tra gli altri, Alberico Sala e Andrea Zanzotto. - (a.s.a.) *Un premio di poesia dedicato alla Brianza*, in «Corriere della Sera», Corriere Milanese, 27-28 marzo 1972, p.5.

<sup>25</sup> Due anni dopo, nel 1973, nell'ambito di una recensione al romanzo *Il carnefice*, Pampaloni si esprime duramente nei confronti del poeta: «Il Bellezza è scrittore e poeta di sicura vocazione [...] ma su questa strada non saprei se possa andare molto lontano. La disperazione e la morte non sono temi che resistano nella convivenza con la mediocrità». - (a.s.a.) G. Pampaloni, *Tre romanzi da discutere*, in «Corriere della Sera», 17 giugno 1973, p. 2.

<sup>26</sup> R. DEIDIER, *Nota Biografica*, in D. Bellezza, *Tutte le poesie* cit., p. XVI.

<sup>27</sup> E. SICILIANO in M. Gregorini, *Il male di Dario Bellezza* cit., p. 183.

<sup>28</sup> R. DEIDIER, *Nota Biografica* cit., p. XVII.

<sup>29</sup> E. PECORA, *Nota biografica*, in D. Bellezza, *Poesie (1971-1996)*, Mondadori, Milano 2002, p. XI.

soffocati dalla tensione ideologica del Sessantotto». <sup>30</sup> Lo stesso Bellezza scrive a questo proposito, sei anni dopo Golino, in un breve articolo intitolato *Poesia postmoderna*:

[negli anni Settanta] la Poesia Italiana è uscita dalle secche della polemica postavanguardista contro il neorealismo e l'impegno, per affrontare un cammino forse incerto ma pieno di risultati positivi e di esiti clamorosi, basti pensare a Cucchi, Conte e Zeichen. Nella lotta fra Pasolini e Sanguineti insomma è uscita una generazione libera da condizionamenti formali e ideologici [...]. <sup>31</sup>

In questo contesto letterario e culturale, la figura poetica di Bellezza è percepita molto presto come dotata di una voce inedita. Si pone in maniera apertamente critica nei confronti delle istanze e dei modelli promossi dai letterati vicini alla temperie della neoavanguardia <sup>32</sup> e si esprime con distintivo tratto polemico su questioni di ordine politico e morale. Dichiaratamente omosessuale, <sup>33</sup> frequenta diverse personalità di rilievo nell'ambito del dibattito civile e culturale sull'omosessualità – intervenendovi attivamente lui stesso – come Massimo Consoli <sup>34</sup> e Mario Mieli, con cui già nel 1972 trascorre il Capodanno ad Amsterdam. <sup>35</sup> In questo frangente, come anche in quello politico della sinistra, assume nette posizioni antiborghesi e anticapitaliste. Già del 1976 accusa di moralismo i compagni della FGCI – Federazione Giovanile Comunista Italiana – per il trattamento che riservano all'omosessualità e a «fenomeni complessi come la

<sup>30</sup> E. GOLINO, *E adesso i giovani sono tutti poeti...*, in «Corriere della sera», 6 gennaio 1979, p. 11.

<sup>31</sup> D. BELLEZZA, *Poesia postmoderna*, in «Corriere della Sera», 4 settembre 1985, p. 12.

<sup>32</sup> D. Bellezza in M. Gregorini, *Il male di Dario Bellezza* cit., pp. 73-74: «una poesia sterile, prodotta da laureati per quei critici letterari capaci solo di masturbarsi – godendone – sulle stronzate, sfuggendo a qualunque nesso con la realtà. I poeti della neoavanguardia sono dei piccolo-borghesi del cazzo, certi solo di non affogare nella meda aggrappandosi alle manipolazioni della lingua, impasti in cui nascondono la nullità di una morale che uccide il senso nobile dello scrivere versi».

<sup>33</sup> Intervistato da «l'Unità», nel 1992, Bellezza affronta la questione del *dichiararsi*: «REDAZIONE: Perché un omosessuale deve per forza dichiararsi, perché un comportamento sessuale deve diventare una definizione e contrapporre etero e gay? BELLEZZA: A me non piacciono le etichette. Ma se fai una battaglia civile, per un tuo diritto, devi dire chi sei». (a.s.a.) *Intervista a Dario Bellezza. «La città più vivibile di vent'anni fa»*, in «l'Unità», 28 giugno 1992, p. 26.

<sup>34</sup> Consoli si fa promotore, tra la fine del 1995 e l'inizio del 1996, dell'iniziativa per far ottenere a Bellezza il sussidio previsto dalla Legge Bacchelli. Oltre all'*Archivio Massimo Consoli* e ai vari scrittori, artisti, politici e intellettuali, si attivano per sostenerlo le organizzazioni di solidarietà omosessuale *Roma Gay News*, *Circolo Michelangiolo* e *Ompo*. Dopo la sua morte, il Circolo Mieli di Roma invia una richiesta al sindaco Rutelli perché al poeta venga intitolata una via della capitale. (a.s.a.) *AIDS / Raccolta firme per la pensione a Dario Bellezza*, in «Corriere della Sera», 12 dicembre 1995, p. 48; (a.s.a.) *Dario Bellezza. Firme in USA*, in «Corriere della Sera», 28 gennaio 1996, p. 11; (a.s.a.) *Una via per Bellezza proposta dal circolo «Mieli»*, in «Corriere della Sera», 6 aprile 1996, p. 44.

<sup>35</sup> «Per me è stato come il sorgere di un nuovo giorno, molto più psichedelico degli altri, sei stato la radice, un fratello, un amico, un padre, un prete copto, un confidente, ma soprattutto sei stato MARIO». D. BELLEZZA, *Cartolina*, in M. Mieli, *La gaia critica. Politica e liberazione sessuale negli anni settanta. Scritti (1972-1983)*, edizione digitale, Marsilio, Venezia 2019, p. 317.

droga»;<sup>36</sup> nel 1993 si professa pubblicamente contrario al matrimonio tra persone omosessuali, che considera un'istituzione borghese che «riproduce l'orrore dell'eterosessualità».<sup>37</sup>

Il 16 gennaio 1977, Sandro Penna, ormai anziano e gravemente ammalato,<sup>38</sup> vince il *Premio Bagutta* per la sua ultima raccolta, *Stranezze*.<sup>39</sup> Cinque giorni dopo muore nella sua abitazione a Roma. Bellezza, a lui profondamente legato, accorre sul posto prima ancora del medico chiamato a certificarne la morte e lo descrive come addormentato, «con il capo reclinato in un modo dolcissimo».<sup>40</sup> Con lui ha condiviso, oltre ad anni di affetto, il vincolo della 'consacrazione' pasoliniana: nel 1970, un anno prima della celebre presentazione di *Invettive e licenze*, Pasolini ha infatti definito Penna come «forse il più grande, e il più lieto, poeta italiano vivente».<sup>41</sup> Nel numero doppio 53-54 di «Nuovi Argomenti» (gennaio-giugno 1977), Bellezza dedica alla scomparsa dell'amico un ricordo appassionato, in cui definisce gli anni tra il 1968 e il 1971 come il «periodo più felice e tormentato» della sua vita.<sup>42</sup>

Il 5 febbraio Bellezza è presso il *Beat 72* nella notte di apertura del ciclo di performance poetico-teatrali collettive che animerà lo spazio per i mesi successivi<sup>43</sup> – ciclo poi raccontato da Franco Cordelli nel celebre volume del 1978 *Il poeta postumo*, in cui Bellezza è ricordato come «l'unico scrittore degli anni settanta che sappia maneggiare il sublime senza sporcarsi le mani».<sup>44</sup> Si presenta sul palco con più di tre ore di ritardo e legge le proprie poesie seduto a un tavolo ornato da motivi floreali. Dopo pochi minuti viene aggredito dal regista con cui ha lavorato allo spettacolo *Sodoma ad Auschwitz* – non andato in scena per una decisione presa all'ultimo momento dal poeta.<sup>45</sup> Nello stesso anno, Garzanti pubblica una sua

<sup>36</sup> D. Bellezza in *Confronto fra giovani e intellettuali al convegno della FGCI*, in «Corriere della Sera», 9 aprile 1976, p.15.

<sup>37</sup> D. Bellezza in A. Debenedetti, *Bellezza, ogni passione spenta*, in «Corriere della Sera», 10 febbraio 1994, p. 33.

<sup>38</sup> Penna è ormai costretto a letto da diverso tempo: a ritirare il premio in sua vece è Ginevra Bompiani. (a.s.a.) *La scomparsa di Sandro Penna. Un classico del Novecento*, in «l'Unità», 24 gennaio 1977, p. 3.

<sup>39</sup> *Morto Sandro Penna*, in «La Stampa», StampaSera, 24 gennaio 1977, p. 3.

<sup>40</sup> *Ibid.*

<sup>41</sup> P.P. Pasolini in A. D'Orrico, *Sandro Penna. La sostenibile leggerezza dell'essere*, in «l'Unità», 23 maggio 1985; P.P. PASOLINI, *Lettera a Sandro Penna*, febbraio 1970, in *Id.*, *Lettere 1955-1975*, a cura di N. Naldini, Einaudi, Torino 1988, p. 665.

<sup>42</sup> D. BELLEZZA, *Ricordo di Sandro Penna*, in «Nuovi Argomenti», n.53-54, Numero doppio, Nuova serie, gennaio-giugno, 1977, p. 154.

<sup>43</sup> Quattro mesi dopo, nell'ambito della stessa manifestazione al *Beat 72*, Bellezza è nella giuria che conferisce all'unanimità il premio *Indizi* ad Amelia Rosselli con, tra gli altri, a Edith Bruck, Antonio Debenedetti, Biancamaria Frabotta, Renzo Paris ed Elio Pecora. (a.s.a) *Premiata dai giovani scrittori Amelia Rosselli*, in «Corriere della Sera», 7 giugno 1977, p. 12.

<sup>44</sup> F. CORDELLI, *Il poeta postumo. Manie pettegolezzi rancori*, Le Lettere, Firenze 2008, pp. 13-14.

<sup>45</sup> *Ivi*, pp. 14-15.



traduzione di una raccolta di poesie di Rimbaud – autore che ha amato fin dagli anni della prima giovinezza.<sup>46</sup> Nell'aprile del 1978 è a Milano per i tre giorni di convegno *Il movimento della poesia italiana degli anni Settanta* organizzato da Cesare Viviani e Tommaso Kemeny al Club Turati.<sup>47</sup> Firma, pochi mesi dopo, la prefazione della nuova edizione Rizzoli de *L'Iguana* dell'amica Anna Maria Ortese. Nel 1979 prende parte al Festival internazionale di poesia di Castel Porziano. Legge la sola poesia *Non sono capace di solenni peccati* – pubblicata poi quattro anni dopo in *io*<sup>48</sup> – prima dello scoppio di una violenta contestazione. Abbandona il palco, nel clamore generale, dicendo al microfono: «Siete degli stronzi fascisti».<sup>49</sup>

### 3. Anni Ottanta e Novanta

Nel 1981 è pubblicato da Mondadori il suo *Morte di Pasolini*, primo saggio dedicato alla morte dell'amico – il secondo, intitolato *Il poeta assassinato*, esce per Marsilio venticinque anni dopo, nel 1996. Nella prima metà degli anni Ottanta pubblica le raccolte *Libro d'amore* (Guanda, 1982), *io* (Mondadori, 1983) e *Serpenta*, (Nuccio Galluzzo, 1985, poi riedita da Mondadori nel 1987). Nel 1983 viene insignito in Sicilia del *Premio Piersanti Mattarella*.<sup>50</sup> Dal 1984 si intensifica la sua attività pubblicistica sul «Corriere della Sera», dove scrive di poesia e letteratura italiana ed estera. Nel settembre dello stesso anno vince il *Premio Città di S. Vito*.<sup>51</sup>

Il 25 novembre del 1985, dopo lunga e sofferta malattia, muore Elsa Morante.<sup>52</sup> È stata «il maestro» di Bellezza,<sup>53</sup> legata a lui in una «stagione sciagurata di passioni, di pedinamenti, di conflitti – una somma di amori e disamori».<sup>54</sup> Dei loro rapporti affettivi, intellettuali e sentimentali, restano tracce nell'intera opera del

<sup>46</sup> R. DEIDIER, *Nota Biografica* cit., p. XV.

<sup>47</sup> «Tra i partecipanti vengono annunciati Sergio Pautasso, Antonio Prete, Mario Spinella, Italo Viola, Nanni Cagnone, Milo De Angelis, Gilberto Finzi, Francesco Leonetti, Giancarlo Majorino, Roberto Sanesi, Franco Cordelli, Giorgio Cusatelli, Ermanno Krumm, Giorgio Manacorda, Nico Orenco, Elio Pagliarani, Gabriella Sica, Luigi Ballerini, Maurizio Cucchi, Marco Forti, Roberto Guiducci, Giuseppe Pontiggia, Antonio Porta, Giovanni Raboni, Edoardo Sanguineti, Andrea Zanzotto, Renato Barilli, Franco Fortini, Alfredo Giuliani, Giovanni Giudici, Walter Pedullà, Valentino Zeichen, Luciano Anceschi, Giorgio Barberi Squarotti, Dario Bellezza, Luciano Nanni, Giulia Niccolai, Felice Piemontese, Lamberto Pignotti, Adriano Spatola e altri». *Convegno sulla poesia* al Club Turati, in «Corriere della Sera», 5 aprile 1978, p.3.

<sup>48</sup> D. BELLEZZA, *Tutte le poesie* cit., p. 353.

<sup>49</sup> A. ANDERMANN, *Castelporziano, Ostia dei poeti*, 1980.

<sup>50</sup> (a.s.a.) «Premi Mattarella» *Un riconoscimento anche a Bufalini*, in «l'Unità», Cronache, 13 marzo 1983.

<sup>51</sup> (a.s.a.) *A Bellezza il premio «Città di S. Vito»*, in «Corriere della Sera», 5 settembre 1984, p. 3.

<sup>52</sup> S. GARAMBOIS, *La scomparsa di Elsa Morante*, in «l'Unità», 26 novembre 1985, p. 20.

<sup>53</sup> (trasmissione televisiva) *Scrittrici del 900. Elsa Morante raccontata da Dario Bellezza*, 1993, disponibile in: <https://www.raiplay.it/programmi/scrittricidei900> (u.v.: 16 novembre 2022).

<sup>54</sup> E. SICILIANO, *Francesco Scarabocchi mi chiede un ricordo di Dario Bellezza* in D. Bellezza, *La vita idiota*, a cura di F. Cavallaro, M. Raffeli, F. Scarabocchi, LietoColle, 2004, p. 18.

poeta. Nel 1986,<sup>55</sup> per volere di Antonio Porta<sup>56</sup> è pubblicato per Edizione del Giano – di cui Bellezza dirige la collana di poesia – il *Piccolo Canzoniere per E.M.* Il testo confluisce poi nell'edizione mondadoriana di *Serpenta*, ed è ripubblicato da Edizione del Giano nel 1992 con il nuovo titolo *Donna in paradiso: poesie*. Il 7 marzo 1996, 24 giorni prima di morire, Bellezza ricorda: «Negli ultimi anni litigavamo sempre. Dopo Elsa non sono più riuscito ad amare nessun'altra donna: non ho più provato un sentimento unico, com'era quello che ho nutrito per lei».<sup>57</sup> Il 28 novembre 1985 appare su «l'Unità» un articolo riguardo la cerimonia funebre di Morante: accanto alla fotografia degli scrittori presenti – tra cui Bellezza, Bassani, Maraini, Levi, Volponi, Zavattini – prende posto sulla pagina un'inchiesta di Nanni Riccobono sull'esplosione dei casi di AIDS in Italia. Due anni dopo, nel 1987, Bellezza ha contratto il virus dell'HIV.<sup>58</sup>

Il primo marzo del 1988 è trasmessa su Rai 2 una puntata della serie *Mixer Cultura* in cui è ripresa una violenta lite verbale tra Bellezza e Aldo Busi.<sup>59</sup> Lo scrittore lombardo è, come Bellezza, apertamente omosessuale e noto al pubblico per le sue posizioni etiche non inclini al compromesso. Tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta gli scontri tra i due, «famosi rappresentati dell'attuale nostra letteratura e gay dichiarati»,<sup>60</sup> proseguono in diverse sedi, tra cui quella giudiziaria: nel 1990 Busi è denunciato da Bellezza per diffamazione aggravata.<sup>61</sup> Il 9 febbraio del 1996, sei anni dopo il fatto, «La Stampa» pubblica una lettera aperta in cui Busi, firmatario, chiede alla comunità culturale e letteraria di sostenere economicamente il compagno che verte in una situazione di grave

---

<sup>55</sup> Nello stesso anno la città di Procida istituisce il premio letterario *Isola di Arturo - Elsa Morante*, per il quale Bellezza è in giuria. Viene premiato Stefano D'Arrigo per il romanzo *Cima delle nobildonne*, pubblicato da Rizzoli nel 1985. (a.s.a.) *Albo dei vincitori in Premio Procida Isola di Arturo Elsa Morante*, online: <https://web.archive.org/web/20190509072910/http://www.premioprocidamorante.it/albo-vincitori/> (u.v.: 16 novembre 2022).

<sup>56</sup> D. Bellezza in M. Gregorini, *Il male di Dario Bellezza* cit., p. 22.

<sup>57</sup> *ibid.*

<sup>58</sup> *Ivi*, p. 85.

<sup>59</sup> B. PLACIDO, *Quando lo scrittore*, in «La Repubblica», online, 2 marzo 1988: <https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1988/03/02/quando-lo-scrittore.html> (u.v.: u.v.: 16 novembre 2022); B. DE MICHELI, *Insulti, polemiche, oscenità*, in «Corriere della Sera», 2 marzo 1988, p. 13; U. BUZZOLAN, *Sparlando di Eros in TV fra insulti e volgarità*, in «La Stampa», 2 marzo 1988, p. 21. Le apparizioni televisive di Bellezza si fanno gradualmente più costanti tra la fine degli anni Ottanta e la prima metà degli anni Novanta. In questo periodo è ospite, in diverse occasioni, del *Maurizio Costanzo Show*. R. DEIDIER, *Nota Biografica* cit., p. XVII.

<sup>60</sup> G. PENNACCHI, *Tra Busi e Bellezza lite da tribunale*, in «La Stampa», 23 ottobre 1990, p. 2.

<sup>61</sup> *Ibid.*

indigenza e di totale debilitazione a causa della malattia.<sup>62</sup> Raccoglie per lui una cospicua somma di denaro, troppo tardi.<sup>63</sup>

Nel maggio del 1990 Bellezza è per la seconda volta<sup>64</sup> nella terna dei vincitori del Premio Montale – con Maurizio Cucchi e Paolo Ruffilli.<sup>65</sup> Un mese dopo presenta a Milano il primo numero della rivista «Hot line gay magazine» a tema di cultura omosessuale, diretta da Felix Cossolo. Oltre a Bellezza, partecipano alla redazione scrittori e intellettuali, tra cui Aldo Busi, Massimo Consoli e Corrado Levi.<sup>66</sup> Nel settembre dello stesso anno esce per Garzanti *Libro di Poesia*. Nel 1991, l'editore ripubblica *Invettive e licenze*. Al posto dell'originale presentazione di Pasolini, sulla seconda di copertina del volume appare una riflessione sull'opportunità di «tornare a leggere» la raccolta, che già all'inizio degli anni Settanta usciva dagli schemi della dialettica oppositiva tra avanguardia e tradizione con un *modus* anticonformista e «anarchicamente refrattario all'ideologia».<sup>67</sup>

Inizia così l'ultima fase della produzione di Bellezza, che si dedica con maggiore assiduità alla produzione teatrale. Ancora nel 1991 viene pubblicato il testo *Salomè*,<sup>68</sup> (poi riedito nel 2009).<sup>69</sup> L'anno successivo il poeta partecipa al Festival di Taormina con lo spettacolo *Testamento di Sangue* (diretto da Renato Giordano),<sup>70</sup> di cui Garzanti pubblica il testo nello stesso anno. Nel 1993 esce la plaquette *Gatti e altro*, corredata da un apparato iconografico, nella collana *Iride* di Fermenti. Lo stesso editore pubblica nel 1996, poco dopo la morte del poeta, il volume miscelaneo *Addio amori, addio cuori* (curato dall'amico Antonio Veneziani che raccoglie contributi critici, ricordi, materiali inediti e interviste allo stesso Bellezza) e, nel 2021, la raccolta *Addio a un mondo in deriva* in cui una selezione di sue poesie appare tradotta in romeno da George Popescu.<sup>71</sup> In aprile è presente al

<sup>62</sup> A. Busi in L. Manconi, *Mobilizzazione a buon fine*, in «La Stampa», TuttoLibri, 16 marzo 1996, p. 6 (la lettera di Busi è uscita una settimana prima, il 9 marzo); (a.s.a.) *Busi: date a me i fondi per Bellezza*, in «Corriere della Sera», 10 marzo 1996, p.16.

<sup>63</sup> Già nell'ottobre precedente Busi si era espresso con toni critici nei confronti del sostegno offerto dalla legge Bacchelli – che anche nelle ore fatali tarda ad arrivare – sul «Corriere della Sera». Dopo la morte di Bellezza «La Stampa» ospita altre due lettere di Busi dedicate a Bellezza nei giorni del 16 e 23 marzo. - P. BATTISTA, *Parolaio* in «La Stampa», 23 ottobre 1995, p.16; A. BUSI, *Non mandate più soldi*, in «La Stampa», TuttoLibri, 16 marzo 1996, p. 6; A. BUSI, *Postilla per Bellezza*, in «La Stampa», TuttoLibri, 23 marzo 1996, p. 3.

<sup>64</sup> La prima risale al 1987, in cui è accanto a Roberto Mussapi e Roberto Pazzi. (a.s.a.) *Al «Montale» poeti e traduttori*, in «La Stampa», TuttoLibri, 27 giugno 1987, p.2.

<sup>65</sup> (a.s.a.) *Proclamati i vincitori del «Montale»*, in «Corriere della Sera», 25 maggio 1990, p. 3.

<sup>66</sup> (a.s.a.) *Un pomeriggio gay in piazza Scala*, in «Corriere della sera», 28 giugno 1990, p. 40; *Presentata a Milano nuova rivista omosessuale*, in «l'Unità», 10 ottobre 1990, p. 8.

<sup>67</sup> D. BELLEZZA, *Seconda di copertina*, in Id., *Invettive e Licenze*, Garzanti, Milano, 1991.

<sup>68</sup> D. BELLEZZA, *Salomè*, Libria, Melfi 1991.

<sup>69</sup> D. BELLEZZA, *Salomè*, Sacco, Roma 2009.

<sup>70</sup> R. DEIDIER, *Nota biografica* cit., p. XVII. Il testo teatrale è poi pubblicato da Garzanti nel 1992.

<sup>71</sup> Oltre a Bellezza, che apre la serie, figurano le traduzioni dall'opera di Mario Lunetta, Francesco Muzzioli, Marino Piazzolla, Antonia Pozzi, Vittorio Sereni, Andrea Zanzotto.

Festival del *Premio Città di Recanati* (oggi *Musicultura*) accanto a numerosi musicisti<sup>72</sup> – tra cui Angelo Branduardi, Mauro Pagani, Franco Battiato ed Eugenio Finardi – e poeti. Oltre agli amici Valentino Zeichen e Biancamaria Frabotta, con lui c'è Amelia Rosselli.<sup>73</sup> Gli è stata presentata da Aldo Braibanti nel 1966 e, dopo una breve frequentazione, il giovane Bellezza «scappato di casa» si è trasferito nella sua abitazione dove è rimasto per alcuni mesi.<sup>74</sup> I due sono stretti da allora in un rapporto altalenante di affetto e vicinanza, che si interrompe definitivamente l'11 febbraio del 1996 – data in cui, a poche ore da un appuntamento con Bellezza, Rosselli si toglie la vita.<sup>75</sup>

Nel 1994 esce per Mondadori la raccolta *L'avversario*, per la quale è premiato – alla sua terza candidatura nella terna – come supervincitore del Premio Montale.<sup>76</sup> In estate partecipa al Festival dei poeti presso il Teatro Romano di Ostia Antica, happening organizzato da Simone Carella e introdotto da Renato Nicolini – promotore, quindici anni addietro, della prima edizione del Festival di Castel Porziano. Prima di leggere i suoi testi al microfono, Bellezza, che porta ormai sul volto i segni della progressione della malattia, si dice contrario ai ragionamenti sulla 'fine' della poesia, la quale dovrebbe invece «dimostrare a sé stessa di essere vincitrice, combattiva, uccidere il nemico, uccidere Berlusconi».<sup>77</sup>

Con il progressivo aggravarsi delle sue condizioni, nel 1995 l'attività pubblica, culturale e letteraria di Bellezza rallenta il suo ritmo. Il poeta si sottopone, tra Italia ed Europa, alle visite di diversi specialisti – tra cui Luc Montaigner all'Istituto Pasteur di Parigi – prima di iniziare a Roma un ciclo di cure sperimentali. Una seduta di tale ciclo, all'inizio di settembre, è interrotta da un intervento dei carabinieri e una conseguente denuncia del tecnico responsabile per irregolarità procedurali. Nei giorni successivi, una giornalista (che il poeta identifica in

<sup>72</sup> Un mese dopo il Festival, commentando sul «Corriere della Sera» un'operazione di traduzione in canzone della poesia *San Martino* di Giosuè Carducci, Bellezza dichiara che «cantanti e cantautori sono sottoculturali, non appartengono cioè alla cultura». D. Bellezza in C. Muscau, *Carducci disco per l'estate*, in «Corriere della Sera», 30 giugno 1993, p. 12.

<sup>73</sup> P. BIAMONTE, *Recanati Festival: alla ribalta Finardi, Branduardi, Baccini*, in «Corriere della Sera», 11 marzo 1993, p.37; (a.s.a.) *Recanati tra big e debuttanti regno della canzone d'autore*, in «Corriere della Sera», 3 aprile 1993, p. 33.

<sup>74</sup> R. PARIS, *Miss Rosselli*, edizione digitale, Neri Pozza, Vicenza 2020, p. 68.

<sup>75</sup> Ivi. p. 112.

<sup>76</sup> (a.s.a.) *Aggiudicati i premi Montale*, in «Adnkronos», Spettacolo, Archivio online, 16 aprile 1994: [http://www1.adnkronos.com/Archivio/AdnAgenzia/1994/06/04/Altro/LIBRI-AGGIUDICATI-I-PREMI-MONTALE\\_201400.php](http://www1.adnkronos.com/Archivio/AdnAgenzia/1994/06/04/Altro/LIBRI-AGGIUDICATI-I-PREMI-MONTALE_201400.php) (u.v.: 16 novembre 2022).

<sup>77</sup> La videoregistrazione della manifestazione è resa disponibile dallo stesso Carella sul suo canale YouTube personale, consultabile in: [https://www.youtube.com/watch?v=xpm0iWz5geE&ab\\_channel=SimoneCarella](https://www.youtube.com/watch?v=xpm0iWz5geE&ab_channel=SimoneCarella) (u.v.: 16 novembre 2020).

Antonella Stocco)<sup>78</sup> riporta la notizia della sua malattia su «un giornale di Roma», citandolo per nome e cognome «per ben due volte».<sup>79</sup> Il 4 ottobre Bellezza racconta del gravissimo avvenimento in una conferenza stampa, durante la quale denuncia il trauma subito per la violazione dei suoi diritti di malato e di cittadino. Ad allora, infatti, ha condiviso le notizie relative alla sua condizione di salute solo con pochi tra gli amici più cari. I suoi genitori<sup>80</sup> apprendono la notizia dagli articoli del quotidiano (di cui Bellezza non cita il nome,<sup>81</sup> né durante la conferenza stampa né nelle altre occasioni di denuncia dell'accaduto)<sup>82</sup> che scatenano reazioni di odio e discriminazione nei suoi confronti. Poco dopo muore suo padre, «colpito da infarto per le notizie circolate impudicamente».<sup>83</sup> Nelle settimane successive, scrittori, artisti, politici e intellettuali italiani ed esteri si schierano pubblicamente perché possa riprendere le cure sperimentali e perché gli venga corrisposto il sussidio Bacchelli.<sup>84</sup> La possibilità di curarsi gli viene garantita il primo dicembre,<sup>85</sup> l'attribuzione di sussidio viene invece ratificata e ufficializzata oltre due mesi dopo la sua morte.<sup>86</sup> Molti tra coloro che si esprimono in suo appoggio, amici e non, sono successivamente uniti nella sua celebrazione, tra eventi e pubblicazioni

<sup>78</sup> D. Bellezza in *Se non ora quando? Il caso Dario Bellezza, l'Aids e la macchina*, conferenza stampa in «Radio Radicale», Archivio online, a cura di V. Pietrosanti, 4 ottobre 1995: <https://www.radioradicale.it/scheda/76163/se-non-ora-quando-il-caso-dario-bellezza-laid-e-la-macchina> (u.v.: 16 novembre 2022).

<sup>79</sup> *Ibid.*

<sup>80</sup> «[della diagnosi nel 1987] avvertii soltanto Gloria, mia sorella, che in qualche modo tentò di aiutarmi». D. Bellezza in M. Gregorini, *Il male di Dario Bellezza* cit., p. 85.

<sup>81</sup> Dichiarò tuttavia, nell'ambito della stessa conferenza stampa, di aver ricevuto una inutile lettera di scuse da parte del direttore de «Il Messaggero». *Ibid.*

<sup>82</sup> M. LUGLI, *Dario Bellezza: non ho l'Aids ma ora non esco più di casa*, in «La Repubblica», Archivio online 16 settembre 1995: <https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1995/09/16/dario-bellezza-non-ho-aids.html?ref=search> (u.v.: 16 novembre 2022); il nome del giornale non è riportato neanche durante la conversazione Maurizio Gregorini, in cui il poeta tratta ampiamente della discriminazione e della violenza a cui è sottoposto.

<sup>83</sup> D. Bellezza in M. Gregorini, *Il male di Dario Bellezza* cit., p. 82.

<sup>84</sup> Alcuni dei quali: Allen Ginsberg, Dacia Maraini, Alberto Bevilacqua, Luce D'Erasmus, Antonio Veneziani, Raffaele La Capria, Walter Pedullà, Luigi Manconi, Massimo Consoli, Renato Minore, Francesca Pansa, Attilio Bertolucci, Norberto Bobbio, Gesualdo Bufalino, Vincenzo Consolo, Jacqueline Risset, Lalla Romano, Carlo Bo, Giorgio Bocca, Inge Feltrinelli, Carmine Donzelli, Maria Corti, Livio Garzanti, Pietro Citati, Mario Luzi, Annamaria Ortese, Fernanda Pivano, Antonio Tabucchi, Emilio Tadini, Susanna Tamaro, Lina Wertmüller, Sandra Petrigiani. (a.s.a.) *Bellezza: lasciate che ci curino*, in «Corriere della sera», 5 ottobre 1995, p. 15; (a.s.a.) *Dario Bellezza: il mio addio alla vita*, in «La Repubblica», Archivio online, 21 febbraio 1996:

<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1996/02/21/dario-bellezza-il-mio-addio-alla-ht> [ml?ref=search](https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1996/02/21/dario-bellezza-il-mio-addio-alla-ht) (u.v.: 16 novembre 2022); (a.s.a.) *Appello delle scrittrici. Aiutate Dario Bellezza*, in «Corriere della sera», 10 novembre 1995, p. 15; (a.s.a.) *Da Ginsberg un appello per Bellezza*, in «Corriere della sera», 20 febbraio 1996, p. 15.

<sup>85</sup> (a.s.a.) *Bellezza riprende la terapia*, in «Corriere della sera», 1° dicembre 1995, p. 19.

<sup>86</sup> (a.s.a.) *Il vitalizio post mortem*, in «La Stampa», 9 giugno 1996, p. 11.

giornalistiche,<sup>87</sup> ricordando sia la grandezza della sua opera poetica<sup>88</sup> sia le criticità del suo percorso pubblico e mediatico.<sup>89</sup>

Il tragico decorso della malattia lo conduce alla morte «alle tre del mattino» del 31 marzo 1996 all'ospedale Spallanzani di Roma, dove è stato trasferito il giorno prima.<sup>90</sup> Un gruppo di amici e parenti, tra cui Antonio Veneziani e Maurizio Gregorini, lo ha accudito nei momenti fatali, prima nel suo appartamento di via Bertani – dove si è trasferito all'inizio degli anni Novanta, lasciata la 'storica' residenza di via dei Pettinari<sup>91</sup> – e, infine, durante le ore del ricovero. Gregorini descrive gli avvenimenti degli ultimi giorni di vita in un breve diario, pubblicato da Castelvecchi nel 1997 con il titolo *Morte di Dario Bellezza. Storia di una verità nascosta* e poi di nuovo da Nuovi Equilibri nel 2006, in una versione ampliata, intitolata *Il male di Dario Bellezza*. Più tardi, nello stesso anno, sono pubblicate da Mondadori la sua ultima raccolta *Proclama sul fascino* – accompagnato da una nota di Maurizio Cucchi – e l'edizione trasversale *40 Poesie*, che ripercorre la sua opera in versi riproponendone degli estratti. Viene sepolto il 4 aprile, a pochi metri da Amelia Rosselli.

---

<sup>87</sup> a.o.: G. GRAMIGNA, *Bellezza: «Il mio Aids, punizione di Dio»*, in «Corriere della sera», 1 aprile 1996, p. 1; (a.s.a.) *Bellezza perde la sfida con l'Aids*, in «La Stampa», 1 aprile 1996, p.11; crf. *Dario Bellezza: il mio addio alla vita*.

<sup>88</sup> Scrive Elio Pecora: «Bellezza è stato, assai più di me e di altri, dentro questo tempo. Ne è stato l'interprete, il poeta». E. PECORA, *La voce nel buio* in *Addio amori, addio cuori. Dario Bellezza* cit., p. 59.

<sup>89</sup> Scrive Angelo Pezzana: «Dario è stato un grandissimo poeta, ma è scivolato nell'ultima parte della sua vita con quella richiesta che non gli ha tolto nulla come artista ma lo ha posto in una dimensione minore». A. Pezzana in G. Gramigna, *Bellezza: «Il mio Aids, punizione di Dio»*.

<sup>90</sup> R. PARIS, *Dario Bellezza, il poeta maudit*, in «Il Manifesto», online, 30 marzo 2021: <https://ilmanifesto.it/dario-bellezza-il-poeta-maudit> (u.v.: 16 novembre 2022).

<sup>91</sup> R. DEIDIER, *Nota Biografica* cit., p. XVII.